

condo lo *Stato personale*, consagrò la nuova chiesa co' suoi 7 altari (il cav. Cicogna che senza l'aggiunte e le correzioni impiegò 159 pagine in illustrarla, dice che la consacrazione seguì nel 1502) il veneto Giulio Brochetta arcivescovo di Corinto, e si commemora la 1.^a domenica di maggio. Indi nel secolo XVII la chiesa fu rinnovata e ridotta nell'attuale sua forma. Adiacente eravi la confraternita di s. Andrea; e nella chiesa quelle del Suffragio del Crocefisso, e de' Muschieri, la cui arte era uno de' 10 colonnelli che formavano il corpo dell'università artistica de' Marzeri. Le monache durarono sino alla generale soppressione, imperocchè passate temporaneamente nel monastero le religiose di s. Lucia nel 1806, di poi l'agostiniane grigie doverono evacuarlo nel 1810. Queste monache erano esperte ne' lavori delle mani, e facevano bellissime palme con fogliami d'oro, d'argento e di seta, che si solevano presentare in s. Marco nella domenica delle Palme al doge, alla dogressa, agli ambasciatori ed al primicerio. Ora non vi rimane che la chiesa, la quale sino dal 1810 serve di succursale alla parrocchia di s. Nicola da Tolentino. Nella chiesa di s. Andrea, ne' due altari, al fianco della maggiore cappella, vi ha due bellissimi dipinti. Il s. Girolamo nel deserto, è uno de' nudi più svelti e belli che Paolo condusse, se non il più bello; nel s. Agostino di Paris Bordone si ha una testa sì viva e vera, che sembra del pennello di Tiziano e di Giorgione. La mole dell'altare maggiore è l'ultima scultura di Giusto e Curt. Nel coro, nell'organo e altrove vi sono dipinti di D. Tintoretto.

38. *Umiliati*, poi *Canonici regolari di s. Giorgio in Alga*, indi *Cisterciensi di s. Cristoforo martire*, volgarmente *s. Maria o Madonna dell'Orto*, o *s. Maria Odorifera*. Fra Tiberio de' Tiberii da Parma generale degli *Umiliati*, colle limosine raccolte da' veneziani, nel sestiere di Canalregio fondò la chiesa e il monaste-

ro circa la metà del secolo XVI col titolo di *s. Cristoforo martire* (così il Corner e il Cicogna, ma lo *Stato personale* dice nel 1371, erroneamente perchè nel 1371 morì Tiberio, e il monastero era stato fondato assai prima da lui) e morto illustre per meriti e virtù nel 1371 fu riposto decorosamente nella chiesa non finita; al cui compimento nel 1377 permise il consiglio de' Dieci, che sotto l'invocazione del s. Titolare si potesse istituire una compagnia onde colle limosine de' confratelli si terminasse interamente. Procedendosi ne' lavori, nello scavarsi la terra in orto contiguo al monastero, si trovò la divota immagine rozza e scolpita in marmo, rappresentante Maria Vergine col divin Figlio in braccio, la quale tosto acquistata da' confrati di detta scuola la collocarono nell'oratorio da loro di recente eretto a s. Cristoforo. Convien credere che di debole struttura fossero la chiesa e il monastero cominciati dal generale Marco, perchè i confratelli della scuola di s. Cristoforo acconsentirono che la ss. Immagine si traducesse nella chiesa di s. Cristoforo, acciò coll'offerte e limosine per essa acquistate si potesse costruir di nuovo la chiesa e il monastero; indi il maggior consiglio nel 1399 assegnò 200 ducati d'oro pel restauro della cadente chiesa di s. Cristoforo. Tradotto il venerabile simulacro nella chiesa di s. Cristoforo, ove risplendendo con grandi ed evidenti miracoli, die' motivo che la 1.^a denominazione si cambiasse in quella della *Madonna dell'Orto*, per essere stato trovato nel detto orto, cui poi proseguì ad esser chiamata. Vaghi di così specioso titolo i confrati, impetrarono nel 1420 dal consiglio de' Dieci, che pel merito d'aver essi acquistata e donata alla chiesa la prodigiosa immagine, dovesse per l'avvenire chiamarsi la loro scuola di *s. Maria dell'Orto*, titolo che per nuova permissione dello stesso consiglio accordato 7 giorni dopo, fu cambiato in quello di